Annalisa Oboe, prorettore alle relazioni culturali, sociali e di genere

Telmo Pievani, referente per le attività culturali e la comunicazione scientifica, Commissione immagine dell'Università e ranking

Caterina Barone, referente per i rapporti con i teatri e le attività teatrali

La delega contiene un doppio mandato:

1. **attività culturali e condivisione dei saperi.** L'Ateneo, oltre ai due obiettivi fondamentali della formazione e della ricerca, persegue una *terza missione*, opera cioè perché i saperi che produce possano contribuire allo sviluppo della società nel suo complesso. In tale prospettiva, si impegna a condividere conoscenza e divulgare cultura attraverso una relazione diretta con il territorio e i suoi attori.
2. **promozione e coordinamento delle azioni relative alle pari opportunità e le politiche di genere.**

1a. AZIONI SVOLTE PER LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DI CONDIVISIONE DEI SAPERI

Il programma delle attività culturali e di comunicazione scientifica vuole produrre un sapere diffuso, una pluralità di iniziative con le quali l'università si apre, si fa conoscere, collabora e si mette in gioco; gli eventi sono destinati alla comunità universitaria (per una condivisione interdisciplinare sinergica di saperi), alla città e all'area metropolitana, alla scuola.

Nei primi 100 giorni si è lavorato per una ricognizione preliminare di quanto è stato fatto e si fa in Ateneo, secondo due modalità di esplorazione:

- Call for Ideas su «Attività culturali e condivisione dei saperi»: è il primo atto di una nuova strategia di promozione culturale che chiede ai dipartimenti di dare informazioni su progetti di comunicazione del sapere realizzati o in progettazione (deadline 22 gennaio 2016);
- contatti e incontri per la definizione di convenzioni e attività con realtà che producono arte e cultura in città: orchestre, teatri, gruppi e associazioni culturali...

Contemporaneamente si è steso un documento che definisce le tipologie di eventi da mettere in cantiere a partire dalla primavera, in collaborazione con la Commissione Immagine e Ranking, che lavora anche alla pagina dedicata alla Cultura sul sito di Ateneo. Alcuni esempi di attività culturali e di comunicazione scientifica sono: Culture al Bo (eventi CuBo); Patavina Libertas, tra scienze e arti; Primavera scientifica; Padua Nobel Lecture; Kids University; Notte dei Ricercatori; One Book One City (programma di lettura diffusa in campus e sul territorio).

1b. AZIONI IN CORSO DI SVILUPPO

raccolta delle informazioni inviate dai Dipartimenti dell'Ateneo in risposta della Call for Ideas; analisi e valutazione dei dati; avvio della progettazione del palinsesto per la primavera-autunno 2016, in dialogo con i dipartimenti e le molte proposte che vengono da partnership esterne.

2a. AZIONI SVOLTE PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LE POLITICHE DI GENERE

Il lavoro è iniziato con una ricognizione preliminare sull'assetto, i compiti e le azioni specifiche degli **Organi di garanzia** (si veda il I [Progetto INFORMA per le pari opportunità](#)): Comitato Unico di Garanzia (CUG); Commissione per le pari opportunità e la parità di genere; Osservatorio di Ateneo per le pari opportunità; Consigliera di fiducia. A questi si aggiungono centri e gruppi di ricerca sugli studi di genere: Forum per le politiche e gli studi di genere; CIRSG – Centro interdipartimentale per gli studi di genere.

Il panorama è ricco e complesso e ancora in divenire. Fra i punti di forza si evidenzia la molteplicità di iniziative messe in atto a favore del personale universitario e di studentesse/i e per la promozione di una cultura delle pari opportunità. In autunno si sono organizzate alcune azioni significative:

- 13-11-15 progetto U.Ni.QU, un nido per l'Università
- 14-11-15 dibattito organizzato attorno all'intervento di Michela Marzano su «Papà, mamma e gender»
- 25-11-15 Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – Campagna UNiTE to End Violence Against Women
- Ada Day promosso dall'Osservatorio e dal progetto europeo GenderTime, con la partecipazione di tutti i sister projects di ricerca europei sulle pari opportunità con base in Italia.
- Adesione alla campagna della UN «HeForShe»

Risultati ottenuti dal lavoro con/su organi di garanzia (ottobre-dicembre 2015):

- messa a punto del [Regolamento CUG](#) grazie a una mediazione fra Comitato e uffici dell'Amministrazione (in approvazione nel CdA gennaio 2016);
- stesura concordata fra CUG e CPO del Piano di Azioni Positive (PAP) per il 2015-17, che riempie il gap pluriennale lasciato dalla scadenza del vecchio piano (2011). Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità. Si tratta di un documento ben articolato, che mira alla realizzazione del Bilancio di Genere e prevede un allargamento del concetto di pari opportunità a una politica complessiva di Ateneo mirata a contrastare le discriminazioni e a promuovere l'inclusività.

A questo proposito si è costituito **un gruppo di lavoro** sulle tematiche della “non discriminazione” per raccogliere le “carte dei diritti”, cioè codici, regolamenti, normative, ecc., a sostegno di una concezione ampia e inclusiva delle pari opportunità, e renderle disponibili attraverso un'apposita pagina web del sito ufficiale di Ateneo. L'azione si ispira all'Art. 21 del *Codice Internazionale dei Diritti Umani*. A questo gruppo è legata anche la progettualità relativa alle “equality talks” previste fra le attività culturali.

2b. AZIONI IN CORSO DI SVILUPPO

Le azioni in corso sono volte a:

- migliorare il coordinamento fra CUG-CPO-Osservatorio e dare forza e spendibilità alle azioni intraprese;

- valorizzare, anche in fase di progettazione, il dialogo fra organi di tutela e garanzia e Centri di ricerca di Ateneo, quali il CIRSG e il Centro per i Diritti Umani, che da tempo investono in progettazione e ricerca in ambiti contigui;
- trovare un raccordo più stretto con iniziative internazionali (network universitari, progetti di ricerca, iniziative UN e UNESCO) per avvicinare le attività dell'Ateneo in materia di pari opportunità e politiche di genere a un orientamento europeo.